



IL PICCHIO

Laboratorio di giornalismo
Periodico dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

Anno IV - Numero 12 – maggio-giugno 2003 - Costo dell'abbonamento annuale E-mail: 1€

32035 S.Giustina (BL) - Via Cal de formiga – tel 0437 858165-82 – E-mail icrodari@libero-it

Arrivederci!

LA REDAZIONE

Cari lettori, il quarto anno de *Il Picchio* si chiude. Quattro anni sono tanti, per un microscopico giornale scolastico che vorrebbe ostinatamente non essere confuso con un *giornalino*. Abbiamo fatto molte cose.

Indagini impegnative (quella sulla raccolta differenziata verrà inserita nel sito del comune di S.Giustina).

Campagne in favore di un ambiente migliore, della Pace, della Solidarietà.

Articoli su argomenti 'grandi': la Shoah, le torri gemelle, il G8 di Genova, la Sars.

Abbiamo raccontato noi e la nostra scuola: i laboratori, le vittorie e le sconfitte sportive, le uscite, il passaggio alle superiori.

Stiamo sostenendo il gemellaggio con il comune brasiliano di *São Valentim*, e ci piacerebbe arrivare ad un giornale con delle pagine in portoghese.

Molti redattori scrivono: recensioni su libri, film, eventi musicali, racconti e poesie.

Abbiamo una posta attivissima: amori, disperazioni, proteste, richieste di aiuto.

Questo, e altro ancora. E abbiamo un sacco di altre idee da realizzare.

Grazie a tutti e arrivederci.

REDAZIONE DEL NUMERO 12 DE *Il Picchio*

Maria Brugnera Muraro, Michele Cassol, Luca Dalla Riva (condirettore), Beatrice Dapporto, Diego De Min, Barbara De Nadai, Jessica Follador, Silvia Garlet (condirettore), Rossella Gasparo, Carolina Marotta, Martina Nosenzo, Beatrice Pallua, Alessia Pinali
Docenti responsabili del laboratorio: Laura Buzzatti, Giancarlo Navarra

Sommario

Cronaca, commenti, approfondimenti

Sars, la nuova minaccia gialla

Luca Dalla Riva

Appunti sulla droga

Barbara De Nadai, Carolina Marotta

Dove andiamo in vacanza?

Beatrice Dapporto

Gemellaggio: inaugurazioni a São Valentim

La redazione

Spazio Laboratori

Campo cent'anni e più

Michele Cassol

Erbario, una passione verde

Maria Brugnera Muraro

Rubriche

Informalibri

Complotto in famiglia

Martina Nosenzo

Quattro topi nella giungla nera

Jessica Follador

Informacinema

L'isola in via degli uccelli

Carolina Marotta

Spazio creativo

Giorgetto e il fiore magico di primavera

Diego De Min, Damiano Sterzi

Avventure da gatto

Rossella Gasparo

La posta di Sica&Sia

Cronaca Commenti Approfondimenti

Sars

La nuova minaccia gialla

LUCA DALLA RIVA

Ormai tutti sapranno cos'è la SARS; il virus della polmonite atipica ha colpito più di 8000 persone in tutto il mondo, con più di 600 persone morte (anche l'Italia ha una decina di casi sospetti e uno accertato) e il numero di contagi sembra non avere fine, anche se in certe zone che all'inizio erano le più colpite (Vietnam e altri paesi del Sud-Est asiatico) il coronavirus sembra perdere un po' della sua virulenza.

La SARS si manifesta con delle difficoltà respiratorie, seguite da febbre molto alta e da altre cause che portano poi alla morte.

Per ora non esistono ancora vaccini validi, e le uniche cure sono la quarantena obbligatoria (in Cina, se non la si rispetta, si rischiano uno o due anni di carcere) e la prevenzione (misurazione della temperatura corporea, passaggi su termo-telecamere per evitare contatti con persone probabilmente malate).

In tutto il mondo sono vendute delle mascherine per evitare il contagio per via aerea, e a Hong Kong e in altre città colpite dalla SARS sono state chiuse le scuole a tempo indeterminato.

Il coronavirus è arrivato ultimamente anche in Grecia, dove un'hostess sudafricana è stata messa in quarantena per sospetta polmonite atipica, e a Taiwan, dove più di 40 persone sono morte.

In Italia non si può ancora parlare di epidemia vera e propria, ma molte prevenzioni sono state attuate, come la misurazione della temperatura corporea, negli aeroporti, per le

persone che arrivano da paesi a rischio SARS, oppure la classica quarantena obbligatoria.

Il coronavirus sembra provenire dagli animali, ma si sospetta che gli scienziati nordcoreani abbiano creato questo terribile virus in laboratorio.

A Hong Kong le scuole elementari sono state riaperte, a condizione che gli alunni si lavino le mani prima di entrare in classe e indossino le mascherine perché, anche se il virus sta ormai perdendo la virulenza iniziale, la prudenza non è mai troppa.

A Taiwan la situazione è quasi critica: la SARS sta imperando con 31 morti e oltre 600 contagiati.

È strano che questo virus si stia diffondendo soprattutto in Asia e non nei paesi del Quarto Mondo (Mauritania, Tanzania, Yemen...).

Molte manifestazioni, sportive e non, sono state cancellate per colpa della SARS. Le compagnie turistiche e aeree dei paesi colpiti stanno andando in fallimento sempre a causa di questa malattia, e una gara automobilistica che dovrebbe svolgersi il prossimo anno su un circuito nei pressi di Shanghai è a rischio di cancellazione sempre a causa della polmonite atipica.

Gli studi sulla SARS stanno continuando febbrilmente, ed entro il prossimo anno gli studiosi dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dovrebbero approntare un vaccino.

Penso che questa malattia sia stata molto improvvisa, e numerosi paesi non hanno potuto fare niente per contrastare il coronavirus, ma c'è la speranza dei paesi che ancora non sono stati colpiti, e che possono così avere più tempo per studiare la malattia e approntare un vaccino per debellarla.

Sperando che la SARS venga debellata in fretta, vi lascio questo mio ultimo articolo per *Il Picchio*, cari lettori, per darvi un'idea della gravità di una malattia diffusa ormai a livello planetario.

Appunti sulla droga Statene lontani

BARBARA DA NADAI, CAROLINA MAROTTA

È l'ultimo articolo e noi ritorniamo a scrivere insieme, per voi, ma questa volta vogliamo parlarvi di un discorso molto più importante di quelli precedenti... la droga che si diffonde soprattutto quando i ragazzi si trovano nel periodo dell'adolescenza: è un problema da non sottovalutare, specialmente tra i ragazzi della nostra età e oltre.

I ragazzi sentono il bisogno di nuove esperienze che li facciano sentire grandi e forti. Le droghe più pesanti vengono vietate severamente dalla legge e chi le spaccia o le prende rischia dai 5 anni ai 30 anni di carcere.

Ci sono stati casi anche nella provincia di Belluno, e sono finiti sul giornale e sono stati al centro dell'attenzione per molti giorni. Una ragazza di 19 anni che conosciamo è finita in prigione per aver spacciato eroina, così come molti altri suoi coetanei e non.

Le droghe si diffondono nelle discoteche e molti giovani, soprattutto il sabato sera, prendono queste pasticche che possono essere vera cocaina o altre sostanze anche nocive o delle false droghe, per farsi vedere, come caramelle di zucchero.

Pensiamo che questo problema sia molto grave e per combatterlo ci vorrebbero la prevenzione e dei centri per la disintossicazione (come la comunità di San Patrignano, che ormai conta più di 1800 ex tossicodipendenti), ma, più di questo, ci vorrebbe un po' di buon senso e coscienza per capire a cosa si sta andando incontro.

Dove andiamo in vacanza? Un'indagine di fine anno

BEATRICE DAPPORTO

L'estate che tutti aspettavamo da tempo sta finalmente arrivando. Le vacanze ci aspettano a braccia aperte fra poco meno di una settimana e il calore delle giornate già ci sorprende.

Ma cosa ci aspetterà in questa estate?...

Andremmo al mare, in montagna o a visitare città o altri luoghi magnifici? O più semplicemente resteremo a casa?

Per saperne di più abbiamo deciso di intervistare degli alunni della nostra scuola sulla base di un questionario.

Il campione di 84 alunni che abbiamo intervistato è così composto:

prime: 26 (27% de)
seconde: 24 (29%)
terze: 34 (50%)

L'indagine ha dato questi risultati:

classi	1	2	3	tot
Campeggio montagna (organizzato)	4	1	9	14
Campeggio montagna (con genitori)		2		2
Colonia mare (organizzato)	1	3	6	10
Campeggio mare (con genitori)	3			3
Parenti vicino a S.Giustina			1	1
Parenti in una città italiana	3	1	3	7
Parenti all'estero	1		1	2
Mare con famiglia	17	8	15	40
Montagna con famiglia	5	1	2	8
Viaggio in Italia	7	2	1	10
Con familiari all'estero	2	3	3	8
Sta a casa	1	2	1	4
Altro		1		1
non sanno			4	4
totali	44	24	46	114

Gli 84 alunni hanno espresso 114 scelte; questo perché molti di loro fanno diverse cose durante le vacanze.

La maggior parte degli alunni (più del 40%) va al mare con i genitori. Se si calcola che altri 10 vanno in colonia al mare, ben il 50% di noi va ad abbronzarsi.

Le classi prime prevedono più delle altre viaggi in Italia, mentre le classi seconde prefe-

riscono andare all'estero con la famiglia, alcuni anche per visitare dei parenti.

I ragazzi delle terze, più autonomi, vogliono piuttosto partecipare a campeggi organizzati al mare o in montagna (e andarci da soli con gli amici).

Pochi alunni, invece, pensano di andare al montagna con la famiglia.

Alcuni studenti della nostra scuola però, più semplicemente rimarranno a casa.

Una cosa è certa: qualunque cosa faremo, ci divertiremo un mondo!

Gemellaggio con São Valentim

La nuova Escola de informática

LA REDAZIONE

'Muita emoção na tarde e noite de 30 de Abril p. passado no município de São Valentim. Com a presença de inúmeras autoridades locais, regionais e de Santa Giustina, o município de São Valentim viveu a inauguração da Escola de Informática oportunidade em que foram trocadas mensagens on-line via internet com alunos e professores da cidade de Santa Giustina'.

Così inizia la cronaca dell'inaugurazione a della nuova Scuola di Informatica, avente come scopo principale la *formação intelectual e profissional dos jovens de São Valentim.*



L'aula di informatica durante l'inaugurazione

La sera dell'inaugurazione (da noi erano le dieci di sera, da loro le cinque del pomerig-

gio!) si è effettuato un collegamento E-mail nel corso del quale si è decisa una collaborazione fra scuole (su una proposta del prof. Saverio De Cian) avente come tema una ricerca comune *sobre a flora e a fauna das duas localidades.* E quando il lavoro sarà completato, *será editado um livro com o resultado dessa pesquisa consunta.*



Foto di gruppo nella biblioteca

Nella stessa occasione è stata inaugurata la biblioteca 'S.Giustina', formata da *uma coleção inicial de 100 livros italianos para o melhor aprendizado daquela língua na comunidade de S. Valentim.* L'iniziativa è molto importante, visto che *a língua italiana já faz parte do currículo escolar municipal, sendo a primeira língua oficial estrangeira do município.*

**Il picchio adora
le chiocchie colorate**

Abbon@ti a

Il Picchio via E-mail

Costo annuale 1 Euro

Numero 12, maggio-giugno 2003: 61 abbonati

Spazio Laboratori

Campo cent'anni e più È possibile vivere meglio?

MICHELE CASSOL

Il laboratorio “Campo cent'anni e più”, promosso dalle professoressa De Carlo e Peterle, e che ha fatto la sua prima comparsa fra i laboratori di questa scuola nel secondo quadrimestre di quest'anno, ha attirato 19 alunni, di cui 8 ragazzi e 11 ragazze.

Ho posto loro e alla professoressa Peterle (era l'unica presente) alcune domande, da cui ho ricavato alcune informazioni interessanti sul loro laboratorio.

Come funziona il vostro laboratorio; quali attività avete svolto fino ad ora?

“In questo laboratorio trattiamo problematiche riguardanti il fumo, l'alcool, le droghe e l'alimentazione. Abbiamo svolto sinora alcune inchieste ed abbiamo elaborato i dati al computer. Per ‘studiare’ meglio l'alimentazione abbiamo anche fatto una torta e dei baci di dama!

Ora invece faremo un esperimento di primo soccorso.”

Quando e come vi è venuta l'idea di proporre ai ragazzi questo laboratorio?

“Non saprei dire con esattezza quando abbiamo deciso di insegnare in questo laboratorio; il nostro obiettivo era ed è di far conoscere come è possibile evitare tante malattie e disturbi con la semplice conoscenza dei fattori di rischio legati all'uso di droghe, alcool, fumo, abuso di farmaci, alimentazione scorretta...”

E voi ragazzi, perché avete scelto di iscrivervi a questo laboratorio?

“Perché lo facevano anche i miei amici”, “Per curiosità” ha detto qualcuno. “Perché si trattavano argomenti aderenti alle problematiche giovanili” han risposto altri, più seriamente.

I ragazzi ridono e scherzano, si annoiano oppure sono interessati?

“In generale si può dire che sono attivi, simpatici e attenti: seguono piuttosto con interes-

se e partecipano con attenzione alle attività svolte”

Ve lo immaginate così com'è questo laboratorio o ve lo aspettavate diverso?

“Ce lo aspettavamo esattamente così, si potrebbe anzi dire che ha risposto in pieno alle nostre aspettative” hanno dichiarato convinti la maggior parte dei ragazzi. Solo pochi se lo immaginavano diverso.

Siete più o meno soddisfatti della vostra scelta rispetto alle vostre aspettative?

“Siamo molto soddisfatti di questo laboratorio perché ce lo aspettavamo più noioso e invece è anche divertente.”

Chiedo ai ragazzi: **C'è un argomento che avreste voluto trattare ma non avete trattato e neanche lo tratterete?**

“No, siamo soddisfatti così”.

E lei, prof: c'è un argomento che le sarebbe piaciuto trattare?

“Sì, mi sarebbe piaciuto sviluppare l'argomento dei vari tipi di droghe, parlando delle differenze tra droghe pesanti e leggere”

Come mai non lo trattate?

“Il problema è esclusivamente la mancanza di tempo.”

Cosa piace a voi ragazzi di questo laboratorio?

“Ci piace come è strutturato e ci piacciono in particolare gli argomenti trattati.”

C'è qualcosa invece che non vi piace?

“Al momento non ci viene in mente niente; forse in alcune circostanze questo laboratorio è un po' noioso, ma ciò accade solo rare volte.”

Si sente di dire, professoressa, che il suo sia un laboratorio in un certo senso proibizionista?

“No, assolutamente. Almeno a mio parere ognuno deve essere libero di fare quello che vuole, noi ci limitiamo a spiegare gli argomenti.”

Come le sembra la riuscita di questo laboratorio?

“Mi sembra abbastanza buona.”

Voi ragazzi scegliereste ancora questo laboratorio?

“Sì, credo proprio che lo rifarei”, hanno risposto sicuri molti alunni; solo uno o due hanno risposto “no”. “Beh, dipende anche da-

gli altri laboratori che ci sono” ha risposto un’altra buona parte dei ragazzi.

E lei prof., in conclusione, lo rifarebbe?

“Penso proprio di sì.”

Erbario

Una passione verde

MARIA BRUGNERA MURARO

Nella classe terza A si svolge un laboratorio nuovo: ‘Erbario’.

Le insegnanti seguono un filo comune (quello dell’erbario) ma poi spaziano in altri campi come quello del disegno, delle leggende, della poesia.

La primavera, con i suoi profumi e colori, è stata l’ispiratrice di questo laboratorio al quale partecipano 24 alunni, sette dei quali sono maschi e il resto tutte femmine (due di seconda e il resto di prima). Le professoresse sono: Fausta Faieti, Claudia Curto e Paola Sacchet.

I ragazzi partecipanti si dichiarano entusiasti delle idee che via via vengono loro proposte. Alcune ragazze dicono che questo laboratorio le ha aiutate a conoscere e ad amare la natura, hanno imparato insieme anche a creare composizioni con i fiori usando pure, a seconda dei casi, acquerelli, tempere, colla, cartoncino, cera, vetro.

AAA

Scrittori e poeti cercansi

Ti piace scrivere?

È vero che hai nel cassetto racconti storie novelle poemi romanzi poesie?

Lo Spazio Creativo de Il Picchio

ti sta cercando

Rubriche

InformaLibri

Complotto in famiglia

Vogliamo a casa le nonne!

MARTINA NOSENZO

Il libro (l’autrice si chiama Anne Fine e la collana è *Il battello a vapore, serie rossa, Mondadori*) narra la storia di una famiglia che vuole spedire la nonna paterna in un ospizio, sebbene i figli (tutti molto simpatici e buffi) vogliano l’anziana signora a casa, e non in un ospizio.

Sofia e Peter, i figli, molto bravi a scuola, tramano per impedire il trasferimento della nonna grazie ad un progetto chiamato (non casualmente) “Progetto nonna”.

Nonostante le intenzioni dei due fratelli, il progetto viene scovato dal padre che intima al figlio di gettarlo sennò la nonna verrà trasferita al più presto nel temuto ospizio.

Peter, a malincuore, si vede costretto a bruciare il progetto. Ma non è finita, perché se il ragazzo non si occupa della salute della nonna, l’anziana signora dovrà definitivamente abbandonare la casa. In realtà a Peter non passava nemmeno per la testa di occuparsi della nonna, lasciando chese ne occupassero i genitori. Peter invece viene costretto ad occuparsi della anziana signora, cosa che inizialmente fa senza grande entusiasmo.

Lentamente, però, Peter vede sua nonna non come una vecchia bacucca scansafatiche, ma come un’anziana signora necessitante di cure e di affetto.

Peter non vuole rinunciare alla sua fanciullezza per badare alla nonna, perciò riscrive il Progetto nonna. I genitori fingono di capire le idee scritte da Peter ma in realtà, senza che i

figli se ne accorgano, prenotano comunque l'ospizio.

Alla fine – così è la vita - la nonna muore prima di lasciare la casa lasciando un vuoto incolmabile nel cuore dei ragazzi e dei genitori.

Quattro topi nella giungla nera

Un'avventura di Geronimo Stilton

MARTINA NOSENZO

Vi è mai capitato di avere paura di **tutto** ciò che vi sta **attorno**?

Oh, scusate, non mi sono ancora presentato: sono *Geronimo Stilton*, un topo EDITORE.

Beh, a me sì, che è capitato, e per poter guarire da queste fobie ho fatto (cioè ho dovuto fare) **un corso nella giungla nera!**

Un'esperienza indimenticabile sia per il cibo a base di scarafaggi e altri insetti, sia perché ci siamo costruiti delle abitazioni sugli alberi e soprattutto per la vita con gli animali.

È stata una grande sorpresa scoprire che non ero stato il solo ad essere stato ingannato da **Arsenia**, che si era spacciata per una dolce ammiratrice che voleva un mio autografo, ma che invece, al posto del autografo, ti faceva firmare un contratto per una settimana nella giungla nera!!!

Comunque, grazie anche alla compagnia di tre carissimi amici la settimana è passata in fretta.

E ora credo che vi aspettiate la conclusione: **ho cominciato finalmente ad affrontare le mie paure!**

InformaCinema

L'isola in via degli uccelli

Poes

CAROLINA MAROTTA

Scheda

L'isola in via degli uccelli

Anno di produzione:1997;

Nazioni produttrici: Danimarca, Inghilterra, Germania;

Regia: Soren Kagh-Jacobsen;

Durata: 107'

Genere: Drammatico

Il film *L'isola in via degli uccelli*, tratto dal romanzo autobiografico di Uri Orlev, è ambientato nel ghetto di Varsavia, durante le persecuzioni naziste.

Il protagonista è Alex, un ragazzo ebreo di undici anni che, dopo che il padre e lo zio vengono prelevati dalle SS, è costretto a vivere solo tra le rovine di una vecchia fabbrica, aspettando e sperando che il padre lo venga a riprendere come promesso.

Benché la situazione sia tragica, Alex non si perde d'animo, e in compagnia del suo topino Neve, che è addestrato a scovare il cibo, e di una copia del libro di Daniel Defoe *Robinson Crusoe*, cerca con intelligenza e creatività di superare le continue difficoltà.

Il momento più tragico che Alex vive è quando deve sparare (glielo aveva insegnato il padre) ad un nazista che sta per uccidere due ebrei nascosti fra le macerie dello stesso fabbricato in cui il ragazzo ha trovato rifugio. Il giovane si salverà grazie al coraggio di Alex.

Dopo ben due mesi, alla fine della guerra, il padre torna da Alex e lo porta via dalla terribile realtà che il figlio aveva vissuto e affrontato fin troppo da vicino.

Anche se il tema del rapporto fra bambini e Olocausto è stato affrontato dal cinema più volte (da *Jona che visse nella balena* al recentissimo *La vita è bella*), il film ha convinto e conquistato la giuria del festival di Berlino nel 1997.

Infatti il piccolo Jordan Kiziuk ha ottenuto la Menzione Speciale per la sua interpretazione al "Festival di Berlino '97" e il film ha i-

noltre vinto l'Orso d'argento per le musiche originali di Preisner.

A me è piaciuto molto questo film perché tratta di una storia veramente accaduta e non è come certi film tratti da romanzi irreali, fatti solamente per fare divertire la gente e non farle capire la realtà di questo mondo.

Spazio creativo

Avventure da gatto Storie di un amore appassionato

ROSSELLA GASPARO

Nella mia vita ho avuto una moltitudine di gatti, bianchi, grigi, neri, rossi, tigrati e siamesi, e ne ho tuttora.

Mi sono sempre piaciuti ed ora voglio raccontarvi le vicende più strane e divertenti che mi sono accadute con loro, perché ai miei gatti mi sono affezionata molto e li ricordo uno per uno.

Il mio primo gatto era una femmina di nome Micia che ho trovato all'età di quattro anni uscendo dall'asilo di Cernai.

Era una giornata nuvolosa e minacciava pioggia, io e mio papà ci stavamo recando alla macchina quando, da sotto un'automobile, sbucò un muso felino e si udì un miagolio. Sotto la vettura c'era una gattina tigrata che, grazie a un pezzo di prosciutto offertoci dalla padrona del supermercato di fronte, riuscimmo ad attirare tanto vicino quanto bastava per prenderla e metterla in una scatola bucherellata per poi portarla a casa.

Ci avevo messo un po' a convincere mio padre a portarla a casa, e quando lui cedette dovetti "affrontare" mia madre, che non era molto felice di avere una gatta che ci avrebbe riempito di cuccioli, lei avrebbe preferito dar-

la a qualcuno di Cernai, che avrebbe potuto provare a cercare i suoi padroni. Ma alla fine riuscii ad ottenere ciò che volevo e Micia diventò la mia "amica di casa" con cui giocare.

Non vi dico il dispiacere che provai quando mamma la trovò morta, aveva preso una botta sul naso e prima di morire era tornata casa e si era recata in garage, sotto l'automobile. Così, quando la mamma spostò la macchina, fece la tragica scoperta.

Non posso certo raccontarvi la vita di tutti i gatti che ho avuto, ma per finire vorrei raccontarvi la storia di Giustina, la gatta più formidabile che abbia mai avuto.

Giustina era grigia e bianca e le cose che la caratterizzavano erano una "goccia" bianca sul naso e uno strano miagolio. L'avevo trovata a Santa Giustina (da qui il suo nome) nel cortile di mia nonna, era piccola e miagolava continuamente. Probabilmente era stata abbandonata per il solo fatto di essere una gatta, o forse si era semplicemente persa, comunque decidemmo di portarla casa.

Un pomeriggio, alcuni mesi dopo, il papà mi accompagnò in auto a trovare una mia amica di Santa Giustina che possedeva un gatto. Dopo aver parcheggiato nel suo cortile, ad un tratto, il suo gatto si avvicinò alla nostra automobile soffiando e rizzando il pelo. Così, incuriositi da quella strana reazione, guardammo sotto l'automobile e, con nostra grande sorpresa, vedemmo Giustina abbarbicata al motore. Era riuscita a resistere in quella posizione per ben nove chilometri percorsi anche a velocità elevata, visto che, come al solito, il papà era in ritardo. Da quel giorno aggiungemmo al nome Giustina anche quello di "Miracolata".

Due o tre anni dopo, stavo giocherellando all'interno del garage con il portone elettrico e, mentre lo stavo richiudendo, Giustina prese la corsa e cercò di uscire passando sotto. Ma dato che mancavano più o meno dieci centimetri alla chiusura totale, non riuscì a passare e rimase schiacciata.

Però, quando pensavamo fosse già morta, è scappata e solo intorno alle tre del pomeriggio è tornata a casa, con lo stupore di tutti. Papà, che è medico, aveva detto che probabilmente si è trattato di uno shock midollare.

Giustina è sparita pochi mesi fa, ma tutti ci ricorderemo del suo caratteristico miagolio e della sua "goccia" sul naso.

Attualmente i miei gatti sono: Sofia, Sissi, Brahms, Bibì, Bibò e Otella. Con la maggior parte di loro ho un rapporto di amicizia e complicità, infatti ho capito quali sono i punti del corpo in cui hanno piacere a farsi accarezzare, quali sono le loro preferenze alimentari e quali giochi preferiscono fare.

Voglio molto bene ai gatti, e rimarranno sempre i miei animali preferiti!

Giorgetto e il Fiore magico di primavera

DIEGO DE MIN E DAMIANO STERZI

Giorgetto aveva una grande passione per i **fiore**, per gli alberi, per gli arbusti e per le piantine.

Quando iniziava la primavera e spuntavano i primi fiori lui era già pronto ad accoglierli. C'era anche qualche difetto nella sua passione, perché quando i suoi compagni lo scoprivano a ricreazione a parlare con le betulle e le piante grasse della scuola lo andavano a rivelare a tutti e alle sue spalle si scompisciavano dalle risate. Quando Giorgetto lo scopriva diventava rosso come un peperone e si andava a nascondere in un posto isolato e lontano da tutti fino all'inizio delle lezioni.

Un giorno, mentre girava per il parco, vide, vicino al lago, un fiore quasi del tutto appassito e, mosso dalla compassione, si avvicinò al lago, prese un po' d'acqua e, dopo averla versata vicino al fiore, iniziò a parlargli.

Tutto ad un tratto Giorgetto sentì degli scatti da macchina fotografica e, giratosi, vide tre ragazzi più grandi di lui che andavano nella stessa scuola; uno aveva in mano una telecamera puntata su di lui, uno aveva un registratore per imprimere nella cassetta tutte le parole che aveva detto al fiore ed uno aveva in mano una macchina fotografica con la quale stava scattando fotografie a tutta manetta.

Dopo essere diventato rosso dalla rabbia per

il brutto scherzo che gli avevano propinato scappò dalla stradina che portava direttamente all'uscita del parco, seguito dalle parole di scherno che gli stavano lanciando i tre ragazzi.

Appena si incamminò per la stradina e riprese fiato per via della corsa che aveva fatto, ripensò alla presa in giro che aveva dovuto subire. Subito gli venne da piangere, ma ricacciò indietro le lacrime concludendo che non ci sarebbe più cascato.

Il giorno dopo, al pomeriggio, si inoltrò nel boschetto del parco verso il praticello che stava coltivando in segreto in un posto dove nessuno, nemmeno il padrone, poteva trovarlo. Si era portato dietro uno zaino con dentro un raccoglitore dove teneva le fotografie di tutti i fiori che coltivava, uno per uno con la didascalia sotto, concime e terra varia trafugati dalla serra di sua madre, una macchina fotografica, qualche bottiglia d'acqua minerale naturale e qualche libro sulla classificazione dei fiori.

Arrivato a destinazione tirò fuori tutto l'armamentario e scoprì dopo poco che un fiore strano e nuovo era cresciuto in mezzo agli altri. Dopo essersi scervellato inutilmente per scoprire di che razza poteva essere andò a recuperare l'armamentario lasciato a pochi metri di distanza.

Mise il concime vicino alle radici del nuovo fiore e poi andò a prendere i libri per la classificazione, quando ad un tratto scattò come una molla in direzione del nuovo fiore perché gli era parso di sentire una flebile, sottile e lamentosa voce che chiedeva disperatamente aiuto provenire proprio dal fiore.

Quello che vide lo spaventò a morte; il fiore era diventato grosso circa il triplo e dalla corolla erano spuntati due occhi ed una bocca che emetteva in continuazione la sua supplichevole richiesta di aiuto. Gli occhi si aprirono e, quando si guardarono negli occhi, quelli del fiore perforarono quelli di Giorgetto con il loro sguardo supplichevole.

Il ragazzo capì, dopo essersi ripreso dallo choc, che non poteva essere uno scherzo dei suoi compagni di scuola e quindi, dopo aver preso il concime e l'acqua e averli mescolati assieme, ne versò in gran quantità sulle radici di quello stranissimo fiore.

Il fiore cessò con il suo lamento stridulo e,

dopo aver iniziato a tremare, si ingrandì ancora il triplo: ora era alto circa quattro metri e mezzo e forse anche di più.

Giorgetto, che era curioso fin dai tempi dell'asilo, gli chiese chi era, da dove veniva e perché era lì. Il fiore, con una voce non più stridula come prima ma molto più tonante, dopo averlo ringraziato, gli rispose gentilmente che era un extraterrestre venuto da Venere e che era cascato lì per sbaglio.

Giorgetto, che non aveva perso una parola delle risposte dell'extraterrestre, chiese come faceva a muoversi, e il fiore prontamente gli rispose che doveva mangiare altro concime per far crescere le braccia, le mani, le gambe e i piedi. "Ma visto che sei un extraterrestre" chiese Giorgetto sempre più curioso "hai anche dei poteri magici?"

Il fiore, dopo essere rimasto un po' perplesso dalla domanda del ragazzo, rispose di sì, che poteva fare con i suoi poteri qualunque cosa voleva.

Giorgetto, al settimo cielo, espose il suo piano all'extraterrestre che fu perfettamente d'accordo e, dopo aver chiuso gli occhi ed essersi concentrato, fece partire dalla sua testa una specie di fulmine che a sua volta si divise in tanti piccoli fulmini quanti gli alunni delle scuole della città. Infatti Giorgetto aveva chiesto al fiore di far dimenticare ai compagni la sua passione per le piante. Dopodiché salutò l'extraterrestre e si avviò verso casa.

In camera trovò, sorpreso, il fiore. Si era trasformato ed era diventato enormemente grande. Aveva uno sguardo cattivo e sembrava serio. Esso disse:

"Ti ho imbrogliato perché sono una spia del pianeta Venere e ora potremo venire a conquistare la Terra. Ho raccolto molte informazioni su di voi grazie a te e al tuo computer, che guardavo quando eri a scuola" proseguì il mostro "ma ora sai troppe cose e devi morire!"

Subito Giorgetto fece *l'incantesimo della bolla di riparazione* intanto che andava a prendere l'ascia. Il fiore era lento perché come gambe aveva le radici. Giorgetto si nascose dietro una porta e gli rifilò un grande colpo.

Gli disse "Mi spiace, perché io ti credevo mio vero amico!" E gli diede il colpo di grazia.

Lo disintegrò, ma non perse la sua passione per i fiori. Avvisò il suo amico fantasma dell'accaduto e l'invisibile rispose che avrebbe dovuto avvisarlo, ma che per fortuna era andato tutto per il meglio!

La posta di Sica&Sia

In questo periodo c'è proprio una gran voglia di scrivere al giornale! Sica e Sia ringraziano tutti e augurano buone vacanze ai lettori.

I prof e le preferenze

Cara redazione,
la prof fa sempre tante preferenze per le mie compagne ma io non rientro in quel gruppo... ma io sono brava a scuola!!!
Aiutatemi! come posso fare?

Abbiamo discusso vivacemente su questa tua lettera e alla fine all'interno della redazione si sono levati parecchi consigli.

C'è chi dice che non serve essere la "cocchina" dei prof, si sopravvive lo stesso, non è bello essere i preferiti perché tutti poi ti prendono in giro.

Altri propongono invece di dare il meglio di te nelle ore di questa prof!!!

Ma: sei proprio sicura che non sia solo una tua impressione?

Comunque è anche vero che in ogni classe ci sono degli alunni che vengono ritenuti i più "maestrini"! Porta pazienza!

Ancora amori abbandonati

Caro Picchio,
il mio ragazzo, non è della scuola, mi ha mollata. Ma non è finita! Si è messo insieme ad un'altra. Come faccio a riprendermelo?

Abbiamo due consigli da darti:

♥ *devi cercare di mettere in evidenza le tue qualità e i tuoi lati positivi senza esagerare, rimani comunque te stessa;*

;-) *il professore dice che è la vita, gli amori nascono, gli amori muoiono, mettiti l'animo in pace e cerca di prenderne un altro.*

Romantico impossibile

Carissimo Picchio, avete mai sentito parlare di un amore impossibile? Bè è proprio il mio caso! Mi piace X, però non so se io piaccio a lui (anzi sono sicura di non piacergli), è simpaticissimo, fighissimo e... formidabile! Ci parliamo ci conosciamo da 4 anni! Ci capiamo con uno sguardo e stiamo anche ore a parlare, senza stufarci! (abbiamo 2 anni di differenza)!

HELP ME BY ROMANTICONA

*Cara "Romanticonna",
per noi è molto difficile rispondere a questa lettera perché in redazione abbiamo tutti idee e opinioni molto diverse e poi perché spesso abbiamo gli stessi tuoi problemi!*

Riflettendo tra di noi abbiamo scoperto che alcuni leggono riviste tipo Cioè a cui vengono inviate lettere simili a questa. Certi credono che quelle richieste d'aiuto e quelle risposte siano un po' assurde anche se in fondo si pongono gli stessi tuoi interrogativi.

Altri invece le vedono molto realistiche e credono che bisognerebbe prendere spunto da esse perché affrontano dei problemi generali.

Avrai già capito dalla nostra risposta che non siamo proprio in grado aiutarti, ci dispiace.

La prossima volta ti andrà meglio!

Bulli e Pupe

Caro Picchio, mi piacciono i bulli, ho provato a stare insieme a uno, ma non è bello! Cosa faccio?

By Cotta

Dal nostro punto di vista i bulli sono: arroganti, odiosi, maleducati, vanitosi, irrispettosi, volgari, ecc.

Sei proprio sicura di volere un bullo?

;-) *il professore non capisce: 'non è bello' il bullo, o 'non è bello' stare con un bullo? Se è il bullo che non è bello affari suoi. Se hai capito che non è bello stare con un bullo sei sulla buona strada.*

Timidezza musicale

Caro Picchio,
Sono disperata perché non voglio suonare al saggio finale!!! Cosa posso fare?
Per favore rispondetemi by Sfigata 2

Problemi di timidezza?

Anche all'interno della nostra redazione ci sono molti ragazzi che sono nella tua stessa situazione.

L'unica soluzione secondo noi è parlarne con il professore e spiegargli il motivo delle tue paure!

Prime conquiste

Caro Picchio,
sono innamorato di una di seconda. Come faccio a conquistarla? Lei mi considera solo un amico.

Finalmente una lettera di un maschio innamorato!

Sei piuttosto generico... sei proprio sicuro che ti consideri solo un amico? Comunque l'unico consiglio possibile è: faglielo capire, diglielo, avvertilo. Insomma: datti da fare!